

# LA GESTIONE DELLE ACQUE: esperienze a confronto

Ricerca, Industria, Amministrazioni Pubbliche e Private si sono incontrate in un Seminario promosso dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno

di Alberto Pastrellini

"Chiare, fresche, dolci acque..." recitano i primi versi dell'immortale Petrarca, versi, che, forse, a tutt'oggi al di là dei melanconici e vagheggiati ricordi scolastici, ispirano un cinico sarcasmo nella convinzione che l'Elemento della purezza per antonomasia, l'Acqua, appunto, oggi non è né chiara, né fresca, né soprattutto... dolce.

L'abuso sconsiderato delle riserve idriche, l'abbandono delle zone rurali montane, la cementificazione selvaggia degli argini fluviali, l'inquinamento delle falde acquifere e dell'atmosfera, insieme alla drammatica consapevolezza della limitatezza delle scorte naturali, hanno virato il quadretto petrarchesco nei toni foschi del più drammatico chiaroscuro tanto che, se fosse viva adesso, madonna Laura forse chiederebbe il referto chimico-fisico dell'Autorità competente prima di bagnarsi nel ruscello di Valchiusa, oppure, mercè i notabili del luogo, ne richiederebbe l'autorizzazione ad uso discarica...

Ancora... con l'acqua che normalmente un occidentale usa per lavarsi i denti (5 litri al dì, se va bene), in alcune parti del mondo qualcuno vive per una settimana...

Si è svolto ad Ascoli Piceno, lo scorso 24 marzo, presso la Sala degli Specchi del cinquecentesco Palazzo Alvitreti, sede dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno che l'ha organizzato, il Seminario: "La gestione delle Acque - esperienze a confronto" iniziativa svoltasi nell'ambito del programma

ECOMARCHE di Confindustria Marche.

Le considerazioni in merito alla Legge 36/94 (Disposizioni in materia di risorse idriche) che ha avviato un profondo processo di riorganizzazione istituzionale ed industriale nell'assetto dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione prevedendo, altresì, l'articolazione del territorio, da parte delle Regioni, in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

In quest'ottica gli ATO hanno affidato la gestione del servizio

idrico a Società di Capitali, i cui soci sono i comuni del territorio di riferimento, al fine di eliminare la frammentazione della gestione e quindi per realizzare, con l'ausilio della innovazione tecnologica unita a degli adeguati investimenti, un servizio idrico "integrato" tale da soddisfare al meglio le esigenze degli utenti.

Il seminario ha voluto essere un'opportunità per analizzare, attraverso momenti di approfondimento e confronto, le vigenti disposizioni in materia e come viene affrontata, da parte degli Enti preposti, la gestione del servizio idrico integrato.

Si è inteso sottolineare l'importanza, in particolare per il sistema produttivo, dell'efficienza del servizio stesso e, allo stesso tempo, lanciare un messaggio educativo alla città, sensibilizzando gli utenti al fine di modificare i comportamenti comuni ai più nell'ambito dell'impiego dell'acqua che spesso finiscono per essere degli inutili sprechi.

Soprattutto si è voluto chiarire come per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, occorrono adeguati investimenti al fine di realizzare gli interventi necessari mentre, allo stesso tempo, urge una regolamentazione del regime tariffario, soprattutto per quanto riguarda lo scarico e la depurazione che, oltre a soddisfare le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, vada anche nella direzione di un sospiro contenimento dei costi per

le aziende.

In apertura dei lavori Bruno Bucciarelli, Presidente Terziario Innovativo Assindustria Ascoli Piceno, ha sottolineato "l'importanza dell'acqua come bene di tutti e non oro bianco in mano a pochi - auspicando - una nuova politica delle acque che vada verso la qualità totale, riduzione degli sprechi e dell'inquinamento".

In questo senso ha proposto un'opzione esecutiva che riguarda il mondo dell'industria: "I servizi professionali possono essere gestiti da noi ed alleggerire così le incombenze delle



*Amministrazioni Pubbliche*".

**Alberto Biancardi**, *Direttore Public Utilities Confindustria*, ha relazionato sulle "Vigenti leggi in materia di acque".

"Quello dell'acqua è un settore nel quale il mio gruppo di lavoro si è già attivato - ha esordito Biancardi - *Miglioramento dell'efficienza, liberalizzazione del settore e implementazione del dialogo fra Pubblico e Privato in materia di servizi pubblici, sono le linee guida per il nostro lavoro*".

La relazione ha affrontato le problematiche di attuazione della Legge "Galli", la 36/94 che, assieme alla Legge 183/89 e al D.Lgs. 152/99 costituiscono l'impianto normativo per le modalità di gestione del servizio idrico.

Successivamente, con un breve intervento, **Rosaria Deganello**, *Coordinatrice Area Ambiente Confindustria Marche*, ha fatto il punto sulla normativa regionale in recepimento della 36/94.

A sviscerare le problematiche legate allo sfruttamento delle risorse idriche, da un punto di vista tecnico-scientifico, e, al contempo a condurre all'attenzione dell'uditorio le potenzialità delle risorse idriche della regione Marche, ha pensato **Marco Materazzi**, *Docente di Risorse Idriche e Idrogeologia presso il Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Camerino*.

Lo studio presentato: "Risorse idriche e geologia: potenzialità, sfruttamento e salvaguardia degli Acquiferi", ha ricondotto lo scenario idro-geologico marchigiano a tre grandi aree di interesse: quella *Montana*, quella *Collinare* e quella di *Bassa Valle*. Per ognuna sono state evidenziate le problematiche, le criticità storiche e le proposte per un intelligente, economicamente ed ambientalmente vantaggioso sfruttamento sostenibile.

Fatte salvi gli specifici interventi mirati sulla base delle aree prese in esame (recupero delle aree agricole montane, progettazione e realizzazione di interventi per la regimentazione delle acque, drenaggi, recupero delle sorgenti minori, indagini della qualità, studi e soprattutto monitoraggi continui), "La parola d'ordine - secondo Materazzi - è la *sinergia fra tecnici, mondo della ricerca, Amministrazioni ed Enti*".

Con quest'ultimo intervento si è conclusa la prima parte del Seminario che, da questo momento in poi, ha preso la via della socializzazione di esperienze diverse e di diversi punti vista sullo stato dell'arte in materia di gestione delle acque.

**Alan Evans**, *Global Manager Water Markets di Chesterton Company*, da centoventi anni sul mercato internazionale e azienda leader nel settore della produzione e manutenzione industriale, ha testimoniato circa l'esperienza americana in materia di ciclo e gestione delle acque attraverso gli strumenti offerti dalle risorse tecnologiche e politiche.

Sostanzialmente un peana al risparmio idrico e all'ottimizzazione dei servizi di distribuzione.

**Paolo Romano**, *Amministratore Delegato della Società Me-*

*tropolitana Acque Torino spa (SMAT)*, ha ricondotto il tema del confronto a dimensioni locali, socializzando l'esperienza della regione Piemonte e della SMAT.

"Il giro d'affari che ruota attorno alla gestione delle acque in Italia - ha esordito Romano - è stimato intorno ai cinque/sei miliardi di euro, il tutto in un Paese che presenta i più alti consumi pro-capite e i più alti consumi di acque minerali, mentre le tariffe sono le più basse d'Europa".

"Quello dell'acqua è un business poco redditizio - ha proseguito - perché necessita di continui investimenti elevati a cui si sommano i costi che derivano da forti localismi e monopoli".

"Le strategie delle imprese - ha sottolineato - sono condizionate dal sistema normativo territoriale e, in questo scenario il trend di crescita va nella direzione di poche eccellenze e di un mercato chiuso".

"C'è però una forte spinta nella direzione del miglioramento dei servizi", ha concluso Romano affermando che: "Il mercato italiano non risulta significativo per gli investitori stranieri".

Altre testimonianze si sono succedute nella parte pomeridiana del seminario:

**Carlo Delogu** di *Esaf Cagliari*;

**Claudia Zenganelli**, *Specialist Linea Trattamenti Acque - Sapia Industrie srl*;

**Paolo Bocca**, *Direttore Ahlostrom Turin spa*;

**Paolo Nigrotti**, *Presidente Ciip spa Ascoli Piceno*;

**Romano Simonetti**, *Presidente Piceno Consid*;

**Lando Siliquini**, *Presidente ATO5 Marche Sud*.

Certamente le problematiche della corretta gestione delle acque, di così primaria importanza per la sopravvivenza delle specie viventi (inclusa quella umana) così come le conosciamo, non si esauriscono con gli applausi e i saluti finali di prammatica; sul terreno delle coscienze rimangono dei semi, gettati anche in un piccolo "orto", come il Convegno promosso dall'*Associazione degli Industriali della Provincia di Ascoli Piceno*, che forse germoglieranno e daranno i loro frutti in un futuro, speriamo, non tanto lontano.